



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato **37/rc**
Cagliari 28 febbraio 2011

COMUNICATO STAMPA

CONFRONTO GIUNTA-SINDACATI SUL PIANO STRAORDINARIO PER IL LAVORO

Sul Piano straordinario per il lavoro è tuttora in corso il confronto tra giunta e sindacato per definire gli strumenti, le forme e le modalità con cui si articoleranno gli interventi nel 2011 e nelle seguenti tre annualità finanziate.

Diventa, perciò, forte la preoccupazione di CGIL CISL UIL di fronte ai continui tentativi dello stesso governo regionale di annacquare e utilizzare quelle risorse per finalità, pur legittime, come gli interventi di sostegno all'occupazione in aziende in difficoltà, ma sostanzialmente diverse da quelle straordinarie per cui sono state rivendicate e conquistate dal sindacato e, poi, prestabilite nell'ultima legge finanziaria regionale.

Ciò è accaduto due settimane fa quando è stato ipotizzato il ricorso ai fondi dell'articolo 6 per sostenere le imprese di pulizia degli appalti della Regione, vertenza che merita senza dubbio d'essere risolta con opportune misure per garantire il servizio e i lavoratori; sembra ripetersi ora un'analogha situazione di fronte alla crisi dell'emittenza locale in Sardegna, settore importante che merita anch'esso interventi di sostegno all'occupazione.

Il 14 dicembre scorso i sindacati di categoria delle scriventi organizzazioni sindacali hanno siglato, congiuntamente alle associazioni della stampa sarda e degli editori televisivi, un protocollo d'intesa presso l'Assessorato regionale del Lavoro finalizzato al riconoscimento dello stato di crisi delle emittenti locali, causata in gran parte dai modi e dai tempi con cui la legge "Gasparri" ha imposto la digitalizzazione del segnale radiotelevisivo.

Tale normativa sembra finora essersi rivelata utile soltanto a conservare l'assetto consolidato del sistema per le grandi televisioni nazionali, mentre impone rapidamente a quelle locali, soprattutto a quelle minori, una forte contrazione del fatturato pubblicitario e consistenti investimenti per l'innovazione tecnologica, tanto da metterne a rischio la stessa sopravvivenza e colpendo, in ogni caso, i lavoratori del settore.

Il protocollo si propone di consentire interventi di difesa dell'occupazione e di sostegno al reddito dei lavoratori, che saranno interessati anche da progetti di formazione e riqualificazione professionale, attraverso le procedure di confronto sindacale che dovranno aprirsi azienda per azienda sui piani che ciascuna predisporrà per superare le difficoltà e rilanciare l'attività.

Stupisce, perciò, che la Delibera di Giunta regionale n. 9/2 del 22 febbraio scorso poggi su tale protocollo la possibilità di utilizzare per la crisi del settore le risorse dell'art. 6 dell'ultima finanziaria regionale, e cioè il Piano straordinario per il lavoro, che il 14 dicembre non era stato neppure elaborato e che ha, comunque, la diversa finalità di promuovere un programma pluriennale per il reimpiego, la riduzione della disoccupazione e lo sviluppo dell'occupazione, soprattutto giovanile e nelle aree interne, con azioni di contrasto alla povertà e di potenziamento dell'istruzione.

CGIL CISL UIL non hanno espresso, né avrebbero potuto farlo, alcun assenso ad utilizzare tali risorse per scopi diversi da quelli per cui sono destinate, men che meno per forme più o meno esplicite di sostegno diretto alle imprese del settore televisivo locale, le quali invece, in forza di tale accordo, potranno giovare, alla pari delle altre, delle provvidenze ordinarie e straordinarie altrimenti stabilite.

I segretari regionali CGIL CISL UIL Sardegna
Michele Carrus - Giovanni Matta - Francesca Ticca